

Le idee per lo sviluppo

Qualità dell'abitare, quindici progetti dalle associazioni

La riqualificazione del rione Acquaviva, della Saint Gobain e di piazza Carlo III

Il Comune ha garantito l'accesso a fondi per 45 milioni di euro per la fase esecutiva

LA CITTA'

Daniela Volpecina

Qualità dell'abitare, boom di proposte al Comune di Caserta per la redazione del progetto di riqualificazione del quartiere Acquaviva, dell'area ex Saint Gobain e di piazza Carlo III. Sono quindici le manifestazioni di interesse presentate da numerose associazioni e società del territorio. Rappresenteranno un punto di partenza prezioso per l'Ente in vista della definizione di uno studio di fattibilità che dovrà essere presentato al Ministero dei Trasporti entro metà marzo e che dovrà essere improntato alla sostenibilità e al recupero sociale. L'obiettivo dell'amministrazione è quello di ottenere il maggior punteggio possibile.

45 MILIONI IN PALIO

In palio ci sono circa quarantacinque milioni di euro, quindici per ciascuno dei tre progetti che verrà approvato. Tra le associazioni che si sono rese promotrici delle manifestazioni di interesse ci sono la cooperativa Spazio Donna, Celebration Italia, l'Angelo degli Ulmi, Nero e non solo, Arcipelago, il gruppo Agesci Caserta 3, la cooperativa sociale Zetesis, Buona Idea e il comitato Città Viva (che ha fir-

mato il progetto insieme a Wwf, Lipu, Uisp, centro sociale ex Canapificio, Idea Chiara - Teatro sociale olistico, Stella del Sud e Happy hand on the road). Le proposte hanno tutte un unico comune denominatore: quello degli spazi sociali intesi come luogo di inclusione, accoglienza, soccorso, socializzazione ma anche come tutela del patrimonio verde e miglioramento della qualità di vita.

LE VILLETTE

Riflettori accesi infatti sulla riqualificazione delle villette chiuse o abbandonate come quelle di via Avellino e via Pasolini, sull'ampliamento dei marciapiedi in via Acquaviva, sulla realizzazione di playground e aree sportive, piste ciclabili e orti tematici in tutto il quartiere. E ancora l'interramen-

to dei binari di via De Martino, via Ferrarecce e via Acquaviva, il restyling della scuola Ruggiero in via Trento, il prolungamento di via Feudo San Martino e di tutte le strade che la intersecano per decongestionare il traffico in via Acquaviva, l'arredo urbano in piazza Carlo III e piazza Po, il restyling dei due galoppatoi di viale Carlo III e la riqualificazione degli spazi verdi che sorgono nei pressi del Palavignola in area ex Saint Gobain.

LA CASA DELLE DONNE

Tra gli interventi più attesi anche la realizzazione di una «Casa delle donne» che possa essere uno spazio di ascolto e sostegno ma anche di socializzazione e di scambio, e soprattutto un rifugio per chi ha subito violenze e ha bisogno di

aiuto. Ma anche una «Casa delle associazioni» da destinare ad attività sociali e servizi gratuiti per la cittadinanza e un museo della Memoria. Di particolare rilievo anche la proposta di individuazione di una sede nella quale accogliere senzatetto e persone in difficoltà e soprattutto dove poter sviluppare progetti per la rigenerazione di aree e spazi orientati proprio all'inclusione sociale e al miglioramento delle condizioni ambientali.

LE ASSOCIAZIONI

Le associazioni hanno indicato anche le possibili location nelle quali realizzare simili iniziative ma si tratta perlopiù di immobili di proprietà privata - alcuni dei quali abbandonati e in disuso da tempo, come nel caso della sede



dell'ex Consorzio idrico in viale Lincoln - che dovrebbero essere quindi dapprima acquisiti al patrimonio comunale. Un altro aspetto del bando riguarda infine la possibilità, previo accordo tra il Comune e l'Acer (ex Istituto autonomo case popolari) di destinare parte dei fondi del progetto «Qualità dell'abitare» al restyling e alla manutenzione straordinaria degli alloggi di edilizia popolare, molti dei quali versano in condizioni di totale abbandono. «Speriamo che il Comune accolga tutte le proposte presentate - commenta Antonio Massimo Iannone del comitato Città Viva - perché sono il frutto di una progettazione partecipata con i cittadini e le associazioni. Si tratta quindi di proposte che rispecchiano le esigenze dei residenti e che quindi potrebbero incidere concretamente sulla vivibilità del quartiere Acquaviva e di tutta l'area che da viale Carlo III si estende sino all'ex Saint Gobain».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CENTRI DI ASCOLTO
E DI ASSISTENZA
IN IMMOBILI IN DISUSO
MA ANCHE ACQUISTO
DI LOCALI DAI PRIVATI
IN PUNTI STRATEGICI**